

Ddi APREA: attentato alla scuola pubblica statale



Le norme che regolano l'autonomia delle scuole non possono essere stabilite da gruppi politici ristretti, perché l'istruzione è "cosa pubblica"; devono pertanto essere il frutto di una più ampia discussione che coinvolge tutto il Paese e, in primo luogo, i docenti. La Gilda degli Insegnanti bolla decisamente la proposta di legge Aprea sulla revisione degli organi collegiali approvata alla Camera a fine marzo e non nasconde la sua preoccupazione anche in merito all'ulteriore declassamento del ruolo dei docenti che, nel "Consiglio dell'Autonomia", hanno ben poca voce. Se dovesse diventare legge, apporterebbe delle pericolose trasformazioni sia allo stato giuridico degli insegnanti che alle prerogative degli organi collegiali.

La proposta di legge in questione ridisegna i confini dell'autonomia delle singole istituzioni scolastiche, le competenze e la composizione degli organi collegiali, il potere del dirigente scolastico e i termini di partecipazione decisionale di famiglie e studenti. Le scuole potranno anche scegliersi gli "sponsor" dell'attività scolastica fra fondazioni e consorzi pubblici e/o privati.

Quello che appare immediatamente evidente è un pericoloso sbilanciamento sul versante dell'**autonomia**: ogni scuola rischia di diventare un **universo** a sé stante, con un proprio regolamento e con conseguente difformità di situazioni fra una scuola e l'altra. Ciascuna può regolare la composizione e il funzionamento (statuto)

degli organi interni e le modalità di partecipazione.

Viene pericolosamente incentivata una maggiore **ingerenza delle famiglie** anche nelle scelte didattiche che ora spettano al Collegio dei docenti. Si legge: "*dialogo costante tra la professionalità della funzione docente e responsabilità delle scelte educative delle famiglie*", ma chi sono gli esperti della didattica e dell'educazione? Com'è possibile pensare che le famiglie possano entrare nel merito delle decisioni nella stessa misura degli insegnanti? Gli insegnanti vengono quindi spogliati, con molta disinvoltura, della loro prerogativa e specificità professionale.

Il **Collegio dei docenti** viene sguarnito di una serie di prerogative che passano in capo al **Consiglio dell'autonomia scolastica**, il quale risulta essere un organo ibrido fra il Consiglio d'Istituto e il Collegio dei docenti. Al Collegio dei docenti, chiamato **Consiglio dei docenti** e comunque presieduto dal dirigente sco-

(Continua a pagina 2)

GRAZIE alle RSU

La Federazione **GILDA-UNAMS** è riuscita a confermare la rappresentatività a livello nazionale e sarà pertanto titolata a partecipare ai tavoli della contrattazione ai vari livelli (nazionale, regionale e d'Istituto).

Vogliamo congratularci con gli eletti e ringraziare tutti quelli che votandoci hanno manifestato fiducia ed apprezzamento nei confronti dell'operato del sindacato.

Grazie anche a coloro che ci hanno consentito di presentare la lista offrendo la loro candidatura indipendentemente dall'esito ottenuto alle elezioni, ricordiamo che per il successo generale è stato determinante il contributo di ciascuno.

Infine un grazie anche alle RSU usciti per l'impegno profuso nel corso del loro mandato.

SOMMARIO

Pag. 2 - Congressi provinciali

Pag. 3 - Organici 2012 - 2013

Pag. 5 - ENAM:

ricorso pilota contro la trattenuta
- La Gilda in difesa dei Titoli di studio

Pag. 6 - Trattenuta illegittima sul TFR

Pag. 7 - FIS e qualità

Pag. 8 - Quesitario

Ddi APREA: attentato alla scuola pubblica statale



(Continua da pagina 1)

lastico, spettano solo funzioni di programmazione (fortemente condizionata dalle posizioni di famiglie e studenti) e di valutazione. Sembra indebolirsi anche la prescrittività delle indicazioni nazionali, quindi dei

programmi.

Il **Consiglio dell'autonomia** è composto da un numero di membri compreso fra nove e tredici. Il dirigente scolastico è membro di diritto; la rappresentanza dei genitori e dei docenti è paritetica. Considerata la presenza degli studenti (nelle scuole secondarie di secondo grado) e dei membri esterni appartenenti agli enti locali, si capisce come la componente insegnanti risulti in netta minoranza. La scuola rischia di essere governata dall'utenza.

Le funzioni di quest'organo collegiale sono:

- l'adozione del POF elaborato dal Consiglio dei docenti;
 - la designazione dei componenti del nucleo di autovalutazione;
 - l'adozione di statuto e regolamento.
- Il Consiglio dell'autonomia è presieduto da un genitore, eletto nel suo seno.

Il **dirigente scolastico** è definito responsabile della gestione delle risorse umane (si tratta di un passo verso l'assunzione diretta?), finanziarie e

strumentali e dei risultati del servizio (viene confermato nelle funzioni valutative).

Compaiono anche i **Nuclei di valutazione** del funzionamento dell'Istituto comprendenti un numero da 3 a 7 componenti fra cui almeno un soggetto esterno e un rappresentante delle famiglie, queste utilizzeranno strumenti di rilevazione forniti dall'INVALSI. Non viene definito nulla rispetto agli altri membri. Appare evidente come il disegno di legge abbia mutuato aspetti appartenenti al progetto VALES di valutazione delle istituzioni scolastiche. Temiamo che i criteri, al di là degli esiti delle prove INVALSI possano essere di tipo discrezionale ed esprimere il "livello di gradimento" soggettivo rispetto agli insegnanti. Nulla viene detto in merito alle competenze valutative dei valutatori.

Sono **numerosi gli aspetti che la Gilda degli Insegnanti contesta**: primo fra tutti il mancato rispetto dei limiti dettati dalla Costituzione all'autonomia scolastica. Inoltre la proposta di legge Aprea non prevede l'istituzione di organi di controllo che vigilino sull'attività delle scuole autonome e non esplicita i contenuti degli statuti delle singole scuole.

La nostra organizzazione ha iniziato immediatamente ad attivarsi per bloccare questo pericoloso disegno di legge, sostenuto con entusiasmo invece da una cordata che vede uniti PDL e PD.

Michela Gallina

Congressi provinciali

Nei mesi di aprile e marzo 2012, in tutte le province e regioni avranno luogo i rispettivi congressi per il rinnovo delle cariche elettive di Gilda degli Insegnanti, SAM-Gilda e degli altri sindacati appartenenti alla Federazione GILDA-UNAMS. Gli iscritti saranno dunque chiamati in assemblea per eleggere i nuovi direttivi, il coordinatore, i colleghi dei Sindaci e i Probiviri. Ogni iscritto riceverà dalla propria direzione provinciale l'invito-convocazione con gli orari e le modalità. Esortiamo i colleghi a partecipare numerosi, ricordando che l'elezione delle cariche è per tutti un atto di democrazia e responsabilità.

Il rinnovo delle cariche periferiche è l'atto preliminare per giungere poi al Congresso di maggio che voterà i rappresentanti e il Coordinatore nazionali.



FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

800 784448



www.eurocqs.it

IN CONVENZIONE CON
"la Gilda degli Insegnanti"



**Finanzia-
menti**
prestiti intelligenti



- CESSIONE DEL QUINTO
- PRESTITI PENSIONATI
- PRESTITO CON DELEGA
- PRESTITI PERSONALI
- EUROCQS CARD

EUROCQS
FINANZIAMENTI

ORGANICI 2012 - 2013



Il 29 marzo scorso, il MIUR ha emanato la **CM n. 25 avente per oggetto: Dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2012/2013.**

Nella sostanza, la circolare ricalca quella pubblicata lo scorso anno scolastico e sostiene che, a decorrere dal prossimo, le dotazioni organiche com-

pressive di tutto il personale docente ed ATA non possono superare la consistenza numerica del 2011 - 2012. Di conseguenza, fatta eccezione per la Scuola dell'Infanzia, per la quale "la consistenza delle dotazioni organiche conferma in organico di diritto i posti attivati in organico di fatto nell'anno 2011/12", per gli altri ordini e gradi di scuola vengono ribaditi i tagli e la situazione di affanno già esistente.

La ripartizione delle dotazioni organiche regionali, fra i vari ordini di scuola, è stata effettuata tenendo conto del numero degli alunni risultanti dall'organico di fatto del 2011/12 e dalla previsione dell'organico di diritto per il 2012/13. Ne deriva la stabilità **del numero globale complessivo dei posti in organico a livello nazio-**

nale, ma a livello regionale si evidenziano degli scostamenti in relazione al numero degli iscritti, a causa del costante decremento nelle regioni meridionali, la tenuta del numero nelle regioni dell'Italia centrale ed il sensibile incremento degli alunni nelle regioni del Nord. Mediamente, comunque, l'aumento della platea scolastica, calcolato su base nazionale, ad esclusione della scuola dell'infanzia, è dello 0,13%.

Nella **SCUOLA DELL'INFANZIA**, gli UU.SS.RR. (Uffici Scolastici Regionali) e gli UU.SS.PP. (Uffici Scolastici Provinciali) dovranno stabilire intese con i comuni per accertare la fattibilità degli anticipi.

Nella **SCUOLA PRIMARIA** prose-

(Continua a pagina 4)

| Regione | Organico 2011/2012 (*) | Organico 2012/2013 (*) |
|-------------------------------|------------------------|------------------------|
| Abruzzo | 2.451 | 2.425 |
| Basilicata | 1.168 | 1.158 |
| Calabria | 4.042 | 3.976 |
| Campania | 11.863 | 11.737 |
| Emilia Romagna | 4.197 | 4.197 |
| Friuli Venezia Giulia | 1.456 | 1.461 |
| FVG- Scuole in lingua Slovena | 84 | 84 |
| Lazio | 6.588 | 6.598 |
| Liguria | 1.707 | 1.715 |
| Lombardia | 9.429 | 9.461 |
| Marche | 2.704 | 2.707 |
| Molise | 548 | 556 |
| Piemonte | 5.829 | 5.897 |
| Puglia | 7.268 | 7.200 |
| Sardegna | 2.626 | 2.631 |
| Sicilia | 8.676 | 8.617 |
| Toscana | 5.308 | 5.317 |
| Umbria | 1.508 | 1.513 |
| Veneto | 3.764 | 3.799 |
| Totale | 81.216 | 81.049 |

| Regione | Organico 2011/2012 (*) | Organico 2012/2013 (*) |
|-------------------------------|------------------------|------------------------|
| Abruzzo | 4.144 | 4.171 |
| Basilicata | 2.254 | 2.214 |
| Calabria | 7.784 | 7.770 |
| Campania | 20.265 | 20.215 |
| Emilia Romagna | 14.003 | 14.113 |
| Friuli Venezia Giulia | 3.997 | 4.016 |
| FVG- Scuole in lingua Slovena | 184 | 186 |
| Lazio | 18.746 | 18.763 |
| Liguria | 4.631 | 4.632 |
| Lombardia | 33.811 | 33.821 |
| Marche | 4.969 | 5.010 |
| Molise | 1.018 | 1.012 |
| Piemonte | 14.926 | 14.949 |
| Puglia | 13.499 | 13.437 |
| Sardegna | 5.454 | 5.447 |
| Sicilia | 17.433 | 17.425 |
| Toscana | 11.666 | 11.742 |
| Umbria | 2.936 | 2.981 |
| Veneto | 16.619 | 16.710 |
| Totale | 198.339 | 198.614 |

tabelle decreto organici 2012/13

tutti gli ordini

| Regione | infanzia (1) | | primaria (2) | | secondaria di I grado (3) | | secondaria di II grado (4) | | tutti gli ordini | | differenza 2012/13 - 2011/12 |
|----------------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|---------------------------|-----------------------|----------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|------------------------------------|
| | Organico 2011/2012 | Organico 2012/2013 | Organico 2011/2012 | Organico 2012/2013 | Organico 2011/2012 | Organico 2012/2013 | Organico 2011/2012 | Organico 2012/2013 | Organico 2011/2012 | Organico 2012/2013 | |
| Abruzzo | 2.451 | 2.425 | 4.144 | 4.171 | 2.965 | 2.975 | 4.492 | 4.455 | 14.052 | 14.026 | -26 |
| Basilicata | 1.168 | 1.158 | 2.254 | 2.214 | 1.602 | 1.604 | 2.384 | 2.320 | 7.408 | 7.296 | -112 |
| Calabria | 4.042 | 3.976 | 7.784 | 7.770 | 5.703 | 5.655 | 8.473 | 8.324 | 26.002 | 25.725 | -277 |
| Campania | 11.863 | 11.737 | 20.265 | 20.215 | 17.064 | 17.152 | 23.487 | 23.361 | 72.679 | 72.465 | -214 |
| Emilia Romagna | 4.197 | 4.197 | 14.003 | 14.113 | 7.552 | 7.642 | 11.936 | 12.128 | 37.688 | 38.080 | 392 |
| Friuli Venezia | 1.456 | 1.461 | 3.997 | 4.016 | 2.397 | 2.411 | 3.551 | 3.567 | 11.401 | 11.455 | 54 |
| FVG- Scuole in lingua Slovena | 84 | 84 | 184 | 186 | 68 | 70 | 121 | 123 | 457 | 463 | 6 |
| Lazio | 6.588 | 6.598 | 18.746 | 18.763 | 12.206 | 12.314 | 17.828 | 17.708 | 55.368 | 55.383 | 15 |
| Liguria | 1.707 | 1.715 | 4.631 | 4.632 | 2.768 | 2.787 | 4.089 | 4.096 | 13.195 | 13.230 | 35 |
| Lombardia | 9.429 | 9.461 | 33.811 | 33.821 | 18.885 | 18.987 | 24.667 | 24.741 | 86.792 | 87.010 | 218 |
| Marche | 2.704 | 2.707 | 4.969 | 5.010 | 3.126 | 3.090 | 5.081 | 5.073 | 15.880 | 15.880 | 0 |
| Molise | 548 | 556 | 1018 | 1.012 | 744 | 717 | 1253 | 1.239 | 3563 | 3.524 | -39 |
| Piemonte | 5.829 | 5.897 | 14.926 | 14.949 | 8.967 | 9.009 | 11.960 | 12.009 | 41.682 | 41.864 | 182 |
| Puglia | 7.268 | 7.200 | 13.499 | 13.437 | 10.163 | 10.127 | 16.095 | 15.972 | 47.025 | 46.736 | -289 |
| Sardegna | 2.626 | 2.631 | 5.454 | 5.447 | 4.179 | 4.211 | 6.043 | 5.981 | 18.302 | 18.270 | -32 |
| Sicilia | 8.676 | 8.617 | 17.433 | 17.425 | 14.574 | 14.538 | 19.201 | 18.955 | 59.884 | 59.535 | -349 |
| Toscana | 5.308 | 5.317 | 11.666 | 11.742 | 6.910 | 6.962 | 11.409 | 11.498 | 35.293 | 35.519 | 226 |
| Umbria | 1.508 | 1.513 | 2.936 | 2.981 | 1.804 | 1.817 | 2.736 | 2.710 | 8.984 | 9.021 | 37 |
| Veneto | 3.764 | 3.799 | 16.619 | 16.710 | 10.515 | 10.466 | 14.286 | 14.382 | 45.184 | 45.357 | 173 |
| Totale | 81.216 | 81.049 | 198.339 | 198.614 | 132.192 | 132.534 | 189.092 | 188.642 | 600.839 | 600.839 | 0 |

(1) viene confermato l'organico di fatto comunicato per l'a.s. 2011/12

(2) si applica la variazione degli alunni in base al rapporto medio di alunni per classe

(3) si applica la variazione degli alunni in base al rapporto medio di alunni per classe

(4) si applica la variazione degli alunni in base al rapporto medio di alunni per classe

(Continua da pagina 3)

guirà la riforma con taglio degli organici che prevede l'uscita di classi con organico calcolato sulle 30 ore settimanali e l'ingresso di classi prime con l'organico calcolato sulle 27. Come già altre volte ribadito, sarà sempre più difficile garantire un tempo scuola, a meno che non si tratti di tempo pieno, che preveda rientri pomeridiani, né si potrà contare su compresenze, diventate estremamente esigue. La nostra delegazione ha proposto che in tutti i casi in cui residuino 12 ore, cumulando spezzoni di lingua inglese, posto comune e sostegno, si arrotondi tale disponibilità al posto intero, anche in situazioni in cui non ci sia la necessità di salvaguardare un soprannumerario ed ha ottenuto che, solo qualora le ore residue risultino inferiori a 12, vengano calcolate in organico di fatto.

Per l'insegnamento delle attività alternative alla religione cattolica sono

state richiamate le disposizioni vigenti (Nota n. 26482/11) che prevedono la stipula di contratti a tempo determinato.

Per la prima volta compare, su richiesta della Gildea degli Insegnanti, il **riconoscimento dei D.S.A.** (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), affinché vengano garantite, agli alunni portatori, iniziative di percorsi individualizzati. La nostra richiesta, comunque, all'inserimento dei soggetti in classi con un numero ridotto di alunni. Nella circolare compare la raccomandazione ad usare la massima attenzione nella costituzione delle classi con alunni disabili, limitando il numero a **non più di 20 ma solo in presenza di grave disabilità.**

Profumo ha richiamato il rispetto del vincolo previsto in finanziaria che non consente l'incremento degli organici rispetto al contingente di posti relativo al 2011/12; ci saremmo aspettati una maggiore attenzione da parte del nuo-

vo Ministro ma, a quanto pare, anche se i musicisti sono cambiati, la musica è rimasta la stessa e Profumo ha disatteso le richieste di aumento di organici, in particolare di espansione dell'organico di diritto con quote di posti dell'organico di fatto.

M. G.

ENAM

Ricorso pilota contro la trattenuta

La **Gilda di Trieste**, patrocinata dall'avvocato Giancarlo Longo, ha avviato un ricorso pilota contro l'obbligatorietà della trattenuta ENAM. Il provvedimento è stato presentato al Tribunale del capoluogo Giuliano. L'obiettivo perseguito è ottenere l'abolizione di quello che la FGU definisce **"un balzello iniquo" che grava obbligatoriamente e solo sugli stipendi dei docenti delle scuole elementari e dell'infanzia**. Per gli altri ordini e gradi di scuola questa trattenuta non esiste più e per il passato era volontaria e a favore dell'Istituto Kirner.

"Si tratta di un ricorso pilota - chiarisce il Coordinatore nazionale, Rino Di Meglio - ma, se avrà esito positivo, potrà essere esteso a livello nazionale".

La somma prelevata dalla busta paga è dell'1% sull'80% dello stipendio, per un totale annuo di oltre 200 euro pro-capite. Nonostante la soppressione dell'ente assistenziale, la trattenuta non è stata cancellata, ma trasferita all'Inpdap, che ha mantenuto le funzioni (e i funzionari) dell'ex ENAM. Da quando anche questo Istituto ha cessato di esistere, i docenti continuano, loro malgrado, a versare questo "tributo" nelle casse dell'INPS.

"Da 15 anni - spiega Di Meglio - la Gilda si batte per l'abolizione di questa trattenuta obbligatoria che risale a un decreto del lontano 1947 e che, quando è avvenuto il passaggio al sistema privatistico, non è stata richiamata dal contratto di lavoro. Inoltre va sottolineato - aggiunge Di Meglio - che le forme di assistenza offerte dall'ENAM non si sono mai adeguate alla mutata realtà storica e sociale del Paese e, quindi, non hanno garantito alcun vantaggio sostanziale agli insegnanti. Ecco perché - conclude il Coordinatore nazionale della Gilda - chiediamo che, contestualmente alla soppressione dell'ente, venga eliminato anche questo iniquo balzello".

(Ufficio stampa Gilda degli Insegnanti)



La Gilda in difesa del TITOLO di STUDIO

Perché la responsabilità nei confronti dell'istruzione e della ricerca sia pubblica e quindi di interesse generale.

Il titolo di studio non è un "pezzo di carta" ma un certificato che attesta le conoscenze e le competenze acquisite durante il corso degli studi. Le forme con cui viene data certezza pubblica a questo assunto, a garanzia della qualità della formazione secondo canoni socialmente



accettati, variano da Paese a Paese a seconda del tipo di ordinamento giuridico e delle tradizioni scolastiche, accademiche e professionali.

In tutta Europa il potere di conferire determinati titoli di studio è assegnato alle scuole, alle università, o alle altre istituzioni di istruzione superiore, dallo Stato - sia che si tratti di istituzioni pubbliche o private. In particolare, la responsabilità pubblica in materia di istruzione superiore e di ricerca è stata ribadita dal Consiglio d'Europa con una raccomandazione del 2007 che raccoglie e definisce i concetti fondamentali.

La differenza attuale tra valore legale della laurea e valore reale dipende dalla crisi di qualità di quegli atenei ai quali peraltro si è data ampia autorizzazione senza verifiche serie: una differenza che non può certo essere superata con la scorciatoia di un tratto di penna sul certificato di laurea. L'unica maniera corretta di ridurre la divaricazione tra valore legale e valore reale dei titoli di studio è di riqualificare il sistema universitario nel suo complesso investendo mezzi e idee perché il valore reale degli studi torni a crescere.

È preoccupante che non sia chiaro quali strumenti e quali autorità sostituirebbero il matematico riconoscimento del titolo. Considerato l'orientamento attuale che vede nei test lo strumento di verifica in ogni concorso, c'è il fondato sospetto che l'autorità accademica, comunque identificabile, venga sostituita da un impalpabile e poco trasparente organismo, formato dai "signori dei test" che imperano in ogni ambito della vita pubblica e no e le cui scelte non sono mai sindacabili.

La Gilda è a favore del valore legale del titolo di studio soprattutto per evitare che la responsabilità nei confronti dell'istruzione e della ricerca pubblica [affermata nel Comunicato di Praga del 2001, ribadita nel Comunicato di Berlino (2003) e accolta dal Consiglio di Europa nel 2007] diventi pericolosamente accentrata nella mani di poche persone, la cui funzione non sembra avere niente a che vedere con la concezione di pubblico e quindi di interesse generale.

(da un comunicato FGU)

Trattenuta illegittima sul TFR

Atto di invito e diffida al MIUR con il quale chiedere la restituzione delle illegittime trattenute effettuate

La legge n. 122/2010 ha disposto per tutti i dipendenti pubblici assunti entro il 31 dicembre 2000, la trasformazione obbligatoria da TFS (liquidazione in regime di buonuscita) a TFR a far data dal 1 gennaio 2011. In particolare l'articolo 12, comma 10 prevede che ".....il trattamento di fine rapporto si effettua secondo le regole dell'articolo 2120 del codice civile, con l'applicazione dell'aliquota del 6,91 per cento.....", senza quindi alcuna compartecipazione contributiva dei lavoratori con i datori di lavoro.

Come è noto, sino al 31 dicembre 2010, per gli assunti entro l'anno 2000 ancora in regime TFS, la normativa imponeva al datore di lavoro un accantonamento complessivo del 9,60% sull'80% della retribuzione lorda, con una trattenuta a carico del dipendente pari al 2,50% sull'80% della retribuzione così come previsto dal DPR 1032/73 (artt. 37-38).

Anche dopo il cambio di disciplina, l'Inpdap con la circolare n. 17 del 8 ottobre 2010 (con il placet del ministero del lavoro) ha tuttavia continuato a far pagare ai lavoratori la ritenuta del 2,50% sull'80% della retribuzione, di fatto quindi del 2% sull'intera retribuzione.

Di recente il Tar Calabria ha censurato la prassi Inpdap, bloccando il prelievo del 2% e c o n d a n n a n d o l'amministrazione alla restituzione delle ritenute eseguite dal 1 gennaio 2011.

La sentenza non è definitiva in quanto gli stessi giudici amministrativi hanno rimesso la questione alla Corte Costituzionale. In attesa degli esiti della decisione della Corte Costituzionale, al fine di intraprendere le strategie proces-

suali opportune per il riconoscimento dei giusti diritti dei dipendenti della scuola ed evitare tale illegittimo prelievo forzoso, il nostro ufficio legale nazionale ha predisposto un atto di invito e diffida da inoltrare al Miur per chiedere la restituzione delle illegittime trattenute effettuate.

Presso tutte le nostre sedi provinciali i colleghi potranno ricevere informazioni più dettagliate e puntuali. Pubblichiamo di seguito il testo della diffida da inviare per raccomandata con ricevuta di ritorno ai destinatari dell'intestazione.

Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
in persona del Ministro
c/o Avvocatura Generale dello Stato
Via dei Portoghesi, n.12
ROMA

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
In persona del Presidente
C/o Avvocatura Generale dello Stato
Via dei Portoghesi, n.12
ROMA

OGGETTO: Prof.....ATTO DI INVITO E DIFFIDA – L. 241/90 e s.m.i.

Il sottoscritto sig....., docente a tempo indeterminato/determinato in servizio presso la scuola/istitutodi.....dall'a.s.....

PREMESSO

che, dall'a.s....., l'amministrazione ha trattenuto il 2,5% sull'80% della retribuzione, ai fini dell'accantonamento per il trattamento di buonuscita;
che, dall'1.01.2011, in base all'intervenuta modifica di cui al comma 10 dell'art.12 del d.l. 31 maggio 2010 n.78, convertito con modificazioni in L.30 luglio 2010 n.122, è stata abrogata la disciplina dell'indennità di buonuscita per i lavoratori alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni con conseguente passaggio alla regolamentazione civilistica denominata "trattamento di fine rapporto";
che, tale diversa normazione comporta l'accantonamento del 6,91 %, sull'intera retribuzione, interamente a carico del solo datore di lavoro;
che, pertanto, è illegittima l'attuale menzionata trattenuta del 2,5% alla voce "Opera di previdenza", come rilevabile nel cedolino stipendiale in possesso di codesta amministrazione;
che, tale ingiustizia, ha conclamato e conclama un ingiusto danno patito e patendo, come già statuito dal TAR di Reggio Calabria nella sentenza n. 53 del 18.01.2012;
tanto premesso l'istante

INVITA E DIFFIDA

ai sensi della legge 241/90 e s.m.i., ivi compreso il decreto Monti sulle semplificazioni amministrative di cui al d.l. n. 5 del 9 febbraio 2012, le epigrafate amministrazioni, ognuna per i provvedimenti di propria competenza, alla tempestiva cessazione della citata indebita trattenuta del 2,50%, con conseguente ripetizione delle somme illegittimamente trattenute e trattenute oltre alla rivalutazione monetaria ed interessi come per legge.

In difetto si adiranno le vie di legge ivi previste.

La presente è valevole a tutti gli effetti di legge, compreso quello di costituirVi in mora.

Data..... firma.....

FIS e qualità



Con il Fondo d'Istituto si retribuisce "il particolare impegno professionale in aula connesso alle innovazioni e alla ricerca didattica": lo stabilisce il comma 2 dell'art.88 del Contratto Nazionale.

Il Contratto è in vigore dal lontano 2006, eppure quasi nessuna scuola ha considerato il valore di quanto stabilito nelle norme contrattuali nazionali. Lo sa chi – quale RSU – ha partecipato alle faticose trattative negli Istituti scolastici: i Dirigenti sembrano ignorare la possibilità di compensare adeguatamente i progetti più validi che qualificano l'offerta formativa di una scuola, caratterizzandola con proposte nate dall'inventiva di docenti capaci e impegnati.

Finita l'epoca delle "sperimentazioni", anche i firmatari del Contratto Nazionale hanno voluto compensare i "modelli didattici" che vengono approvati dai Collegi dei Docenti. Se il modello didattico, esteso a situazioni diverse, risulterà valido, il prodotto dell'intelligenza o persino del genio del singolo docente innovatore o del gruppo di docenti sarà messo a disposizione di tutti e, diventato di "proprietà" dell'Istituto (secondo la legge sull'Autonomia scolastica) potrà essere venduto ad altri: la scuola è entrata in possesso di un "brevetto" (a modico prezzo) che può dare anche un reddito.

Emerge, da tutto ciò, la volontà ministeriale di **documentare** le migliori e

caratterizzanti scelte delle scuole, proprio per far emergere dalla "periferia" le esperienze attuate con successo pratico.

Senza addentrarsi nel tema di recente interesse sulle "buone pratiche", meraviglia la banalizzazione esistente, in molti Collegi dei Docenti e conseguentemente nei Contratti d'Istituto, nel considerare ogni attività "in aula", ad integrazione o in sostituzione di una lezione *ex cathedra*, degno della qualifica di "Progetto", nonostante la richiesta – nel Contratto Nazionale (art. 88, comma 2) - che "la progettazione vada ricondotta ad unitarietà nell'ambito del POF, evitando la burocratizzazione e la frammentazione dei progetti". Alcune scuole hanno prodotto soltanto 4 o 5 Progetti, altre invece ne hanno ben 90! E i Collegi dei Docenti li approvano soltanto con-



siderandone il Titolo, cioè l'etichetta, senza guardare nelle scatole che dovrebbero contenerle: scatole, spesso vuote. Non è neppure pensabile che i Progetti, pur ridotti di numero, vengano approvati nei Collegi dei Docenti con un'alzata di mano disattenta e falsamente rispettosa delle scelte dei colleghi, impegnando con superficialità e inutilmente il Fondo d'Istituto ed i compensi per i docenti.

Si preferisce, invece, adeguarsi all'imposizione dei Dirigenti Scolastici che pretendono di utilizzare il FIS per essere sollevati dai loro compiti organizzativi: oltre alle due figure dei Collaboratori del Dirigente, si sono infatti moltiplicati gli **incarichi per la "gestione"** della scuola, definiti nei

modi più diversi: area tecnica (cura del rapporto con gli Enti locali, verbalizzanti degli Organi Collegiali, estensori di orari, organizzatori di gite, distributori di libri in comodato...), responsabili-coordinatori di classe/di plesso/di succursale/di dipartimento/di laboratori/di area... il tutto spesso pagato *à forfait*, cioè a riduzione rispetto ad un pagamento orario preciso (miserabili **€17,50 lorde all'ora**, comunque).

Poiché questo indirizzo prevale, resta ben poco per **le ore aggiuntive di insegnamento** vero e proprio, a **€ 35,00 lorde orarie**. Si è sentito testardamente sostenere - come non bastasse - che tali ore sono da compensare, come stabilito dal Contratto Nazionale, **soltanto se sono aggiuntive anche per gli alunni**: un'interpretazione del tutto arbitraria che ha portato all'assurdità di far rientrare i bambini a scuola nei pomeriggi o al sabato mattina, nel caso di iscritti al Tempo Pieno.

In altre scuole c'è pure l'abitudine di far compilare le schede tecniche dei Progetti indicando anche le spese per il materiale scolastico da acquistare e dimenticando così che il FIS, inviato dal MIUR, è finalizzato unicamente al pagamento del personale. Diversa è la situazione in cui si aderisce a proposte di **Regioni, altri Enti o privati**, che inviano un contributo economico che può essere utilizzato anche per acquisti di materiali di facile consumo o inventariabile, in base al bando specifico.

Va cancellato lo spreco dello "stipendio differito" elargito alle Scuole in base al Contratto Nazionale e, tutti più attenti all'utilizzo di quanto assegnato alle singole scuole, andrebbero fatte scelte più vicine al vero lavoro a cui sono chiamati gli insegnanti: INSEGNARE!

Giuliana Bagliani



Quesitario

SAM-Notizie risponde



Permesso o malattia?

Gentile Redazione,
la settimana prossima ho bisogno di sottopormi ad un intervento chirurgico ambulatoriale, sono andata in segreteria per informare della mia assenza, tra l'altro quel giorno sarei stata in servizio solo le prime due ore e l'impiegata mi ha detto che avrei dovuto provvedere a trovare una collega disposta a sostituirmi a cui restituire poi le due ore, perché hanno difficoltà a reperire supplenti. A me sembra una risposta molto strana, cosa devo fare?

Sonia G.

*Cara Sonia,
si tratta davvero di una risposta inappropriata, nominare le supplenti o trovare chi ti sostituisca non è un compito tuo ma della segreteria, pertanto è sufficiente che tu*

“comunichi” che quel giorno sarai assente per malattia così non dovrai recuperare le ore di assenza perché non si tratta di un permesso breve.

Rientro da P.T.

Salve,
sono una vostra iscritta della primaria e vorrei sapere se corrisponde a verità la notizia che un docente con part-time di 18 ore su 24 (superiore, quindi, al 50%) possa rientrare a tempo pieno in qualunque periodo dell'anno. In caso di risposta contraria, quando può rientrare dal tempo parziale?

Gisella P.

*Cara Gisella,
salvo che il CIR (Contratto Integrativo Regionale) vigente non preveda una norma deroga alla norma generale, il rientro al rapporto full-time è possibile soltanto previa presentazione di apposita istanza entro il 15 mar-*

zo dell'anno scolastico antecedente quello del rientro.

Graduatorie e continuità

Gentile Redazione,
scrivo per chiedere un chiarimento in merito alla graduatoria interna di Istituto dove sono titolare da quest'anno scolastico in quanto trasferita perché soprannumeraria nella scuola di precedente titolarità. Non avendo io chiesto rientro nell'Istituto di precedente titolarità, perdo i punti della continuità?

Fabiana D.P.

*Cara Fabiana,
è proprio così. Se non hai barrato la casella relativa alla richiesta di rientro nella sede di precedente titolarità, hai perso i punti della continuità di sede.*

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

800 784448

EUROCCS
SERVIZIO
150 9001

www.eurocca.it

IN CONVENZIONE CON
"la Gilda degli Insegnanti"



**Finanzia-
menti**
prestiti intelligenti



- CESSIONE DEL QUINTO
- PRESTITI PENSIONATI
- PRESTITO CON DELEGA
- PRESTITI PERSONALI
- EUROCCS CARD



EUROCCS
FINANZIAMENTI

Eurocca S.p.A. iscritta all'Albo Nazionale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B. al n.37303. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Hanno collaborato a questo numero: Giuliana Bagliani e Massimo Quintiliani.

Mensile – Registrato Trib. Di Trieste n.883 il 19/08/94
Direttore Responsabile: Franco Rosso
Responsabile di Redazione: Michela Gallina
Redazione: Corso Italia, 21 – 34122 TRIESTE
Stampato presso tipografia Zenit Trieste



Segreteria Nazionale: Corso Italia, 21 – 34122 TRIESTE
Tel. 040-7606534 – fax 040-9835112
Posta elettronica: sam-naz@libero.it
Sito web: www.samnotizie.it